

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, gli identici emendamenti in esame riprendono, in modo diverso, la proposta avanzata precedentemente. Su una legge delega dovrebbe esservi un parere rinforzato delle Commissioni. Onorevole Gibelli, all'epoca del Governo precedente vi sono stati due passaggi in Commissione per quanto riguarda il codice della strada. Adesso, o si riconosce l'esigenza di un duplice passaggio in Commissione, o si allunga il periodo dai trenta ai sessanta giorni. Questo è il senso degli identici emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rosato 1.7, Raffaldini 1.10 e Zanella 1.42, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Prendo atto che l'onorevole Tabacci non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 1.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	410
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rosato 1.8 e Zanella 1.44, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	372
<i>Hanno votato no</i> ..	32).

Prendo atto che i deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo hanno erroneamente espresso un voto favorevole mentre avrebbero voluto esprimerne uno contrario.

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 5197)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 5197 sezione 4)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lu-setti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'articolo 2 si entra nel merito del provvedimento, perché si affrontano i principi e i criteri direttivi della delega da conferire al Governo. L'opposizione ha presentato alcune proposte emendative, proprio per migliorare la formulazione di tale articolo. Già ieri, in sede di discussione sulle linee generali del provvedimento, abbiamo anticipato il significato di queste nostre proposte emendative. Entrando nel merito, non possiamo non sottolineare che, per l'espletamento del servizio di trasporto di persone, si passa dal regime concessorio al regime autorizzativo. Anche se si tratta sicuramente di una novità, tuttavia il provvedimento non prende in considerazione l'aspetto relativo alla tutela dell'universalità del servizio di autotrasporto interregionale di persone; per questo abbiamo voluto presentare alcune proposte emendative migliorative.

Nell'illustrare tali nostre proposte emendative riferite all'articolo 2, vorrei far notare che questo Governo di centrodestra non ha provveduto a rinnovare il piano generale dei trasporti e della logistica, approvato dal Governo di centrosinistra, quando l'allora ministro dei trasporti era il collega Bersani. Il Governo di destra, sostenuto da questa maggioranza di destra, non fa altro che criticare questo piano generale dei trasporti, senza offrire alcuna visione costruttiva al riguardo. Ricontriamo una sorta di assenza vera, concreta ed effettiva di una strategia, nonché di una politica dei trasporti, all'interno della quale collocare quella politica di infrastrutture e di liberalizzazione, che concerne il riassetto dell'intero settore dell'autotrasporto.

Mentre ascoltavo prima il collega Perrotta svolgere il suo intervento, mi sembrava di essere tornato — anche se noi non c'eravamo — alla cosiddetta Camera delle corporazioni, perché sembra che il Governo e il Parlamento debbano essere soggetti alle categorie o comunque alle pressioni degli operatori del settore. Ebbene, questi ultimi devono sicuramente essere ascoltati dal Governo e dalla maggioranza; tuttavia è evidente che deve

esserci una sorta di sintesi politica da parte del Parlamento rispetto alle pressioni, anche lobbistiche, che vengono effettuate, perché la politica è anche questo.

Dunque, con queste nostre proposte emendative, intendiamo imboccare una strada diversa ed innovativa per il riassetto normativo del settore dell'autotrasporto. I correttivi dei quali parliamo intendono introdurre un elemento innovativo nel sistema tariffario, che vada nella direzione di una migliore condivisione delle responsabilità fra vettore e committente. È un po' questo infatti il compito che abbiamo sul piano politico nei confronti di un provvedimento così importante e così interessante, che riguarda il riassetto del settore dell'autotrasporto di persone e cose.

Al di là della delega prevista nel suddetto provvedimento, non possiamo che rimarcare negativamente il fatto che il Governo non abbia predisposto l'Agenzia nazionale per la logistica come previsto dal piano generale dei trasporti. Ci rammarichiamo del fatto che non sia stata varata una politica vera e propria in ordine al riassetto normativo di questo settore molto importante.

Ci siamo, pertanto, permessi di presentare una serie di emendamenti al provvedimento, perché ci rendiamo conto che, solo in questo modo, possiamo fornire un contributo determinante sotto il profilo di un reale riassetto normativo sulla circolazione stradale, anche con riferimento all'osservanza di quelle norme che regolano i rapporti di lavoro, cercando di determinare, per altri versi, un migliore impatto ambientale con riferimento a tutto il sistema di autotrasporto al fine di decongestionare il trasporto merci, soprattutto nelle città.

Ieri, nel corso della discussione sulle linee generali del provvedimento, è stato rilevato che si tratta di un tema di grande attualità per ciò che sta accadendo soprattutto nei grandi centri, vale a dire per l'inquinamento nelle emissioni atmosferiche che è pericoloso per la salute dei cittadini.

Onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, tali emendamenti si pongono in una direzione non ostruzionistica, ma sicuramente migliorativa del provvedimento. Colleghi della maggioranza, vi prego di esaminare attentamente la natura ed il significato intrinseco dei medesimi, con uno spirito non critico e prevenuto, ma costruttivo (alcuni di questi, se fossero approvati, si porrebbero sicuramente in una direzione più suggestiva rispetto al provvedimento stesso, ma credo potrebbero indurci a riflettere sul nostro atteggiamento).

Poiché la vostra maggioranza non è troppo ampia (avete rischiato di essere battuti su qualche emendamento), vi suggerirei, per il bene vostro e per il bene del Governo, di osservare attentamente e con disponibilità gli emendamenti dell'opposizione, perché, in questo modo, cerchiamo veramente di migliorare il provvedimento. Vorremmo anche evitare che voi faceste l'ennesima figura di mandare sotto il Governo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Albonetti. Ne ha facoltà.

GABRIELE ALBONETTI. Signor Presidente, il provvedimento in esame, in particolare l'articolo 2, è un segmento importante di ogni politica di sistema dei trasporti e della logistica, anche per il futuro delle condizioni di sviluppo e di competitività del paese. In ordine a tali caratteri fondamentali di ogni politica di Governo, temo (lo abbiamo affermato già più volte) vi sia stata una forte sottovalutazione, un errore di fondo, diciamo un peccato originale che spiega anche l'incapacità o l'indisponibilità del Governo e della maggioranza ad accogliere anche oggi le nostre ragioni.

Vi fu un'impostazione sbagliata, fin dalla campagna elettorale, tradotta poi nel primo documento di programmazione economico-finanziaria, in cui è stato accantonato il piano dei trasporti e della logistica è stata posta l'attenzione soltanto sulle infrastrutture e non sulla politica dei trasporti. Abbiamo avuto poi, in coerenza

con questa logica, un ministro ad immagine e somiglianza di questa politica delle infrastrutture, che, oggi, si dimostra palesemente inadeguato.

Non credo sia stato un errore: questa scelta, questa « piegatura », questa semplificazione è stata voluta; una semplificazione che poi è diventata « semplicità », perché ha prodotto una perdita di comprensione e di strategia complessa di fronte a problemi complessi.

Poi, nei fatti, anche la propaganda sulle infrastrutture non si è realizzata: non ci sono risorse per i porti, anzi queste vengono sottoposte al freno di vincoli burocratici e finanziari; non ci sono risorse per i sistemi urbani che stanno esplodendo; ci sono sempre meno risorse per le ferrovie, che vedono diminuire il consenso sociale intorno al loro sviluppo; non ci sono risorse per le stesse infrastrutture stradali, la cui realizzazione è in enorme ritardo.

Oggi, potremmo dire che ci troviamo senza politica dei trasporti per scelta e senza infrastrutture a seguito delle scelte operate dal Governo in questi anni. Parlando del prossimo decreto sulla competitività, si scopre la necessità di un piano per la logistica e per i trasporti e la sua strategicità per lo sviluppo del paese. Purtroppo è tardi, le risorse sono già state dilapidate; insomma, secondo un vecchio detto contadino, « si chiude la stalla quando i buoi sono scappati ».

In tale scenario si colloca la necessità di una riforma del settore dell'autotrasporto e, in particolare, di dettare principi e criteri direttivi per tale riforma. Esistono due modi per aprire il settore allo sviluppo e alla concorrenza: quello che vede gli autotrasportatori continuare ad essere succubi di una filiera che non possiedono e quello che, invece, vede questi soggetti economici importanti diventare protagonisti, cioè trasformarsi da elemento di una filiera onerosa, con costi impropri tramite l'intermediazione, in protagonisti di un processo di ammodernamento di un settore che ha bisogno di concorrenza, ma anche di nuova regolazione attraverso il

rafforzamento delle caratteristiche industriali, dunque attraverso il passaggio da camionisti ad operatori complessi.

Siamo di fronte ad un settore che vede la presenza di più di 100 mila imprese, in gran parte monoveicolari, i cosiddetti padroncini. C'è bisogno quindi di una riforma ampia per assicurare competitività e garantire l'industrializzazione del settore; non c'è bisogno solo del superamento delle tariffe a forcilla o di una semplice deregolamentazione. D'altra parte, la competitività non si realizza soltanto eliminando le regole antiche, ma introducendo in un quadro di aiuto alla concorrenza nuove regole per la crescita e il rafforzamento, per la qualità del settore. Dunque, occorre introdurre la regolamentazione dell'accesso al mercato e alla professione, la regolamentazione del subappalto, che oggi costituisce il segno incontrollato dell'intermediazione più spietata.

Vedete, colleghi, siamo di fronte ad un settore nel quale il valore complessivo delle risorse movimentate è pari a 400 miliardi di euro, dei quali solo 270 spettano agli autotrasportatori. Dunque, bisogna intervenire per accorciare la filiera, per accorciare la catena del valore. La competitività ha bisogno anche di grandi interventi di contesto, che non appaiono presenti, quali quelli sul combinato, sulle autostrade del mare, sulla distribuzione delle merci nelle città. Di tutti questi interventi gli autotrasportatori possono e vogliono essere protagonisti, ma hanno bisogno di trovare una sponda nella politica. In particolare, vi è la necessità di politiche pubbliche che favoriscano la loro crescita e l'industrializzazione complessiva del settore.

Abbiamo la possibilità di passare dalla debolezza congenita alla forza e al protagonismo del settore dell'autotrasporto, che può divenire davvero strategico per un'Italia che si gioca molto nel cuore del Mediterraneo sul fronte di traffici che crescono del 10 per cento all'anno e che facciamo fatica ad intercettare e a tenere sul nostro territorio.

Ecco, si avrebbe bisogno di una legge delega che, pur rivolgendosi ad un solo segmento della riforma, affrontasse ed indicasse indirizzi chiari su dove si vuole andare, sull'orizzonte che si vuole perseguire, su come si vogliono redistribuire le carte. Sono questi i temi che noi poniamo.

Le nostre proposte emendative si rivolgono in questa direzione. Anche oggi ci è stata opposta la considerazione che esse non possono essere accolte perché il testo è imm modificabile, in quanto rappresenta il risultato di granitica concertazione con le associazioni. Tralasciando il fatto che non si tratta di un'argomentazione vera, perché talune associazioni non hanno accettato il risultato cui si è giunti credo che sia comunque riprovevole che ciò avvenga impedendo ogni possibile intervento da parte del Parlamento. Voi avete una strana e schizofrenica concezione della concertazione. A volte il vostro Governo salta a piè pari ogni forma di dialogo e di concertazione, togliendo ogni possibilità sia alle rappresentanze sociali che all'opposizione, in nome delle prerogative della maggioranza popolare perché si tratterebbe di un limite alla capacità decisionale; dall'altro, a volte, segue una concertazione più consona ad uno stato corporativo, che ingabbia le forze sociali in una logica frammentata e priva di respiro, togliendo ogni voce al Parlamento, perfino su una legge delega.

Onorevoli colleghi, in quest'aula qualcuno ha affermato poco fa che la sinistra non conosce né il mercato né le categorie. Ebbene, potrei rispondere che invece conosciamo, forse meglio di voi, liberisti pentiti, sia il mercato sia gli interessi delle categorie. Al contrario, voi non conoscete il valore delle istituzioni rappresentative, che tengono conto non solo degli interessi particolari, ma anche di quelli generali del paese, del suo sviluppo, del suo futuro, della sua competitività (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, il provvedimento in oggetto riguarda un settore di grande importanza per il futuro del paese sotto molti punti di vista. Già molti colleghi — da ultimo, gli onorevoli Lusetti e Albonetti — hanno sottolineato l'incidenza e la rilevanza del settore dell'autotrasporto, anche dal punto di vista della competitività della nostra economia. Credo sia noto che l'incidenza del settore del trasporto sul prodotto interno lordo in Italia è molto superiore a quella di altri paesi europei. Tale incidenza è dovuta non solo alla particolare conformazione del nostro territorio, ma anche all'irrazionalità delle reti di trasporto, in particolare alla forte presenza di quello su gomma e alla conseguente scarsa presenza di quello su rotaia e del cabotaggio, anche laddove ne esistono le condizioni.

Ma, soprattutto, riformare il settore dell'autotrasporto di merci e di persone (come è scritto nel titolo) significa affrontare una questione chiave anche sotto il profilo delle politiche legate alla qualità complessiva del nostro paese. In proposito, vorrei sottolineare che proprio al miglioramento di questo punto sono rivolti molti degli emendamenti presentati all'articolo 2; in particolare, vorrei segnalare che intendo sottoscrivere gli emendamenti Raffaldini 2.40, Zanella 2.49 e gli identici Rosato 2.4 e Zanella 2.50.

Mancano meno di sei ore all'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Domani il Parlamento tratterà la discussione di due mozioni di indirizzo per le politiche che l'Italia è chiamata ad adottare. Ebbene, proprio dal trasporto giunge uno dei contributi più rilevanti ai gas di serra. Inoltre, esso rappresenta uno dei settori in cui l'Italia è più distante dagli impegni presi a livello internazionale.

Il nostro paese ha assunto l'impegno di ridurre del 6,5 per cento le emissioni di gas di serra entro il 2012, ma nel settore del trasporto queste emissioni sono aumentate del 25 per cento. Questo è accaduto anche a causa della totale assenza — che ovviamente non può essere fatta ricadere solo sul Governo in carica, ma che

l'esecutivo attuale ha sicuramente reiterato ed enfatizzato — di un'ottica complessiva di valutazione per il settore dei trasporti. In particolar modo gli emendamenti da me citati, ma anche molti altri, fanno riferimento alla necessità di tener conto, quando si adotta una politica di settore, degli interessi generali del paese. In questi giorni le città italiane sono soffocate da una cappa di inquinamento di smog.

Tale problema non può essere affrontato soltanto con provvedimenti di emergenza, talvolta indispensabili per salvaguardare la salute dei cittadini, ma va affrontato anche con politiche coerenti e di lungo periodo. Queste politiche sono mancate nel nostro paese: è mancato uno stanziamento adeguato in favore del trasporto pubblico locale; è mancata una politica di indirizzo in favore del riequilibrio del sistema dei trasporti. Si tratta della critica principale che rivolgiamo al Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Realacci, mi scusi se la interrompo, ma le ricordo che il suo gruppo ha terminato da un minuto il tempo a disposizione. Le concedo un ulteriore minuto per concludere il suo intervento.

ERMETE REALACCI. La ringrazio, signor Presidente.

Il senso degli emendamenti che ho sottoscritto e dell'azione che stiamo conducendo sul provvedimento in esame è quello di rimettere la politica dei trasporti sul giusto binario, di non guardare il mondo dal buco della serratura, di non pensare che le politiche vadano affrontate ministero per ministero e competenza per competenza. Domani, il Ministero dell'ambiente incontrerà i sindaci delle grandi città, ai quali verrà detto che non vi sono risorse per il trasporto pubblico nelle grandi città: non può trattarsi di una responsabilità esclusiva del Ministero dell'ambiente, bensì del Governo, con la legge finanziaria, e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Se attribuendo una delega molto estesa al Governo per il riordino del

settore non stabiliamo le giuste priorità, poniamo le condizioni perché continui l'irrazionalità e un impatto inaccettabile del sistema dei trasporti sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla vita dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaldini 2.2 e Rosato 2.58, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	402
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 2.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato, al quale concedo un minuto, in quanto il suo gruppo ha esaurito il tempo a disposizione. Onorevole Rosato, ha facoltà di parlare.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, l'emendamento in esame, che chiedo di sottoscrivere, riguarda il rispetto delle normative non soltanto sulla circolazione stradale ma anche sui rapporti di lavoro. Aggiungo che le nuove norme adottate a livello comunitario sull'orario di lavoro del personale viaggiante riducono notevolmente, da 48 a 39 ore, il tempo di lavoro settimanale. Si tratta di un ulteriore problema importante per il settore. Rispetto a ciò, ritengo vi debba essere interrelazione tra l'attività di Governo nell'esercizio della delega e le modifiche che si stanno adottando a livello comunitario e che graveranno sul settore anche dal punto di vista dei costi, soprattutto nei confronti della concorrenza che non è chiamata a rispettare tali norme.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per una precisazione sull'emendamento in esame e sul successivo emendamento Zanella 2.49, di contenuto analogo. Il principio che essi propongono di introdurre è già previsto dal comma 1, lettera c, dell'articolo 2 del provvedimento in esame, che reca: « tutela della sicurezza della circolazione e della sicurezza sociale ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì 197
Hanno votato no .. 208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 411
Maggioranza 206
Hanno votato sì 199
Hanno votato no .. 212).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Rosato 2.4 e Zanella 2.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, richiamo l'attenzione del sottosegretario Uggè per segnalargli il senso di questa nostra proposta emendativa.

A nostro parere, non si può pensare ad una riforma del settore dell'autotrasporto senza procedere ad un riequilibrio modale del trasporto merci. Ancora oggi c'è un grande squilibrio tra quanto viaggia su gomma e quanto viaggia su rotaia; conseguentemente, se vogliamo che funzioni bene il trasporto su gomma, non possiamo prescindere dall'operare un suo riequilibrio. Non dimenticandoci, inoltre, che

rientra nelle competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti far funzionare al meglio le ferrovie.

Chiediamo, quindi, che vi sia un migliore coordinamento ai fini di interconnessione con il piano nazionale dei trasporti. Noi attendiamo un nuovo piano dei trasporti; nel frattempo, domandiamo che sia applicato quello già esistente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rosato 2.4 e Zanella 2.50, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì 200
Hanno votato no .. 209).

Ricordo che l'emendamento Gibelli 2.5 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì 200
Hanno votato no .. 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Prendo atto che l'onorevole Rosato non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 2.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, con l'emendamento al nostro esame chiediamo l'introduzione di un certificato particolare che, per comodità, definiamo patente professionale. Si tratta di un attestato particolare previsto appositamente per gli autotrasportatori, sul quale non inciderebbero, in termini di conteggio dei punti, le infrazioni commesse dall'autotrasportatore quando utilizza la propria autovettura per fini privati e non per ragioni di lavoro. Noi proponiamo pertanto che, qualora l'autotrasportatore commetta delle infrazioni durante lo svolgimento del proprio lavoro, la detrazione dei punti relativi a tali infrazioni sia operata su una patente propria dell'autotrasportatore, che fungerebbe da patente professionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, mi compiaccio per l'emendamento presentato dal collega Raffaldini, perché nei fatti non fa altro che accogliere lo spirito di alcune iniziative proposte dal mio gruppo parlamentare.

Più che di patente professionale sarebbe opportuno parlare di carta di qualificazione del conducente. Carta che ci consentirebbe, così come è previsto nel protocollo d'intesa concluso tra le varie sigle di rappresentanza delle associazioni di categoria e il Governo, di recepire l'indicazione che noi del gruppo della Lega Nord Padania avevamo dato al Governo nel momento in cui venne approvata la cosiddetta patente a punti. Il sottosegretario Uggè, peraltro, ha già manifestato la volontà del Governo di andare in questa direzione, e cioè di non porre sullo stesso piano i conducenti che utilizzano il mezzo proprio per fini privati e quelli che svolgono un'attività di trasporto a fini professionali.

Questa carta di qualificazione del conducente rappresenterebbe quindi lo strumento che ci consentirebbe di porre su piani diversi i due tipi di conducenti, facendo venir meno le condizioni paritetiche che la legge prevede, ma sulle quali oggi occorre intervenire per salvaguardare le professionalità. Questa carta ci consentirebbe, in altre parole, di legare la patente all'attività di lavoro svolta.

Penso che il collega Raffaldini abbia colto lo spirito dell'ordine del giorno da me presentato, che non fa altro che riprodurre accordi che, come ho detto in premessa e sottolineato ieri, vanno a definire quel lungo percorso di intese che parte dalla Consulta dell'autotrasporto, dal confronto con le categorie e che ha in questo strumento un motivo di confronto vero. In quella sede il Governo si è impegnato a recepire l'istanza prospettata, per cui diventa inutile ribadire con un emendamento un aspetto che, invece, in un ordine del giorno troverebbe la propria dimensione legittima, laddove tali questioni sono già oggetto di discussione concordata con le parti.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Signor Presidente, ho già espresso un parere contrario sugli emendamenti Rosato 2.59 e Raffaldini 2.41, dal momento che nell'ordinamento comunitario non è prevista la possibilità di avere due patenti. Fermo restando ciò, vi è certa intenzione da parte di un po' tutti i componenti del Parlamento di trovare una soluzione, che riteniamo possa essere adottata, essendosi il Governo, oltretutto, impegnato ad accettare un ordine del giorno. Se i colleghi ritenessero di ritirare gli emendamenti in questione, potrebbero presentare un ordine del giorno che, sicuramente, il Governo accetterebbe proprio perché stiamo andando verso tale direzione, in virtù anche degli accordi assunti in sede di definizione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo solo per dire che avete appena bocciato i due emendamenti Rosato 2.6 e 2.59, che riprendevano il senso dell'emendamento presentato dal collega Raffaldini 2.41, che naturalmente condivido; lo sottolineo, in particolare, per il Governo, per l'onorevole Gibelli e per il relatore, che sono intervenuti su questo e che hanno esteso il concetto di certificato di qualificazione professionale, o come lo vogliamo chiamare, non solo agli autotrasportatori ma anche agli autoferrotranvieri, agli autisti degli autobus ed ai conducenti dei veicoli pubblici non di linea, oltretutto ai tassisti. È evidente, infatti, che occorre trovare una normativa che consenta a tutti coloro che guidano professionalmente di avere uno strumento che permette loro di lavorare e, nel contempo, di applicare correttamente le norme del codice della strada.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	402
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i>	..	206).

Prendo atto che l'onorevole Zanella non è riuscita a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Prendo atto altresì che il dispositivo di voto dell'onorevole Fragalà non ha funzionato.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Raffaldini 2.7 e Rosato 2.60.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, interveniamo sulla questione della soppressione del punto 3) della lettera a) del comma 2 dell'articolo 2, riguardante il riordino dei servizi esistenti nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di trasporto pubblico locale.

Si tratta di un inserimento all'interno del provvedimento che è veramente incomprensibile. Non si capisce se questa delega deve andare a riguardare anche il riordino dei servizi di trasporto pubblico locale; in questo caso mi chiederei cosa stiamo facendo in Commissione nel confronto col Governo sul trasporto pubblico locale.

Avendo solo un minuto di tempo a disposizione, non intervengo sul servizio pubblico locale, che richiederebbe ben

altre riflessioni rispetto alle competenze non assolte da questo Governo, rispetto alle mancanze dei finanziamenti sui fondi per i comuni, sulla malattia...

PRESIDENTE. Onorevole collega...

ETTORE ROSATO. ... e su altre questioni. Vorrei, però, soltanto chiedere al Governo — e concludo — quale sia il senso di questo inserimento all'interno della norma, poiché, se si trattasse di ciò che è scritto in quel punto dell'articolo 2, vorrebbe dire che stiamo prendendo una strada pericolosa.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Signor Presidente, sugli identici emendamenti Raffaldini 2.7 e Rosato 2.60 ho espresso un parere contrario poiché il criterio della delega opera in materia di autolinee di competenza statale ricadenti sul territorio di oltre due regioni; quindi, correttamente richiamo all'esclusione della disciplina dettata, riguardante i servizi di trasporto pubblico locale e regolata da altre disposizioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, vorrei partire dal ragionamento dell'onorevole Gibelli sull'accoglimento dello spirito delle sue proposte. Tu, Gibelli, hai ritirato l'emendamento, facendo marcia indietro. Dunque, non c'è alcuno spirito. Tu hai presentato una proposta, ma hai avuto paura a sostenerla. Noi l'abbiamo sostenuta, ma tu l'hai respinta.

Sul TPL, in futuro (perché si guarda alle disposizioni della legge e non alle intenzioni), vi sarà la possibilità di dare una delega per il riordino del trasporto pubblico locale, cosa che non è giusta. Gli

stessi uffici ritengono non sia possibile prevedere una delega così ampia; peraltro, è oggetto di una discussione su un provvedimento legislativo nella nostra Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaldini 2.7 e Rosato 2.60, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	409
Maggioranza	205
Hanno votato sì	198
Hanno votato no ..	211).

Prendo atto che gli onorevoli Perrotta, Santori e Fragalà non sono riusciti a votare e che l'onorevole Fragalà avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaldini 2.8 e Rosato 2.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	400
Maggioranza	201
Hanno votato sì	194
Hanno votato no ..	206).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rosato 2.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, vorrei leggere un brano di un articolo pubblicato, qualche tempo fa, su un giornale: « Su quali punti è indispensabile raggiungere un accordo con il Governo per annullare un fermo o uno sciopero? Noi chiediamo una liberalizzazione progressiva e controllata. Ma volete, quindi, frenare la *deregulation* del settore? Vogliamo una liberalizzazione progressiva e controllata. Non vogliamo passare, da un giorno all'altro, ad una liberalizzazione totale, senza regole ». Questo è un pronunciamento di Paolo Uggè, oggi sottosegretario per i trasporti.

Nell'emendamento al nostro esame chiediamo l'introduzione della stessa parola: graduale. Sulla stessa parola, il sottosegretario Uggè invita ad esprimere un voto contrario, perché ha lasciato passare tre anni di tempo... !

SERGIO COLA. *Panta rei!*

FRANCO RAFFALDINI. Mi sembra che anche questa sia una novità molto strana (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli, al quale ricordo che ha due minuti di tempo a sua disposizione, avendo il suo gruppo, la Lega Nord Federazione Padana, esaurito i tempi. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, userò un minuto per sottolineare che il termine « graduale », quando si fa riferimento a una delega legislativa, non ha alcun significato. Vorrei ricordare al collega Raffaldini che qui nessuno ha paura di ritirare i propri emendamenti, visto e considerato che le questioni oggetto degli emendamenti della Lega rientrano in un percorso concordato con nove sigle di autotrasportatori su undici, da tempo! Il ruolo costruttivo della Lega è di ricordare in aula questo percorso, che non è nato con la legge delega, ma con due anni di anticipo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 398
Maggioranza 200
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 399
Maggioranza 200
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rosato 2.12 e Raffaldini 2.13, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	408
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no ..</i>	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no ..</i>	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	409
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no ..</i>	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	412
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	193
<i>Hanno votato no ..</i>	219).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Zanella 2.56.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, con questo emendamento i colleghi del gruppo dei Verdi intendono proporre – e mi sembra che sia un tema assolutamente condivisibile – la realizzazione di un sistema tariffario coerente con le politiche di incentivazione previste all'articolo 38 della legge n. 166 del 2002.

Voi sapete che la legge n. 166 ha avuto un percorso un po' tortuoso che siamo riusciti a sbloccare – nonostante le indicazioni del Governo, che ci ha detto per mesi, quasi per anni, che non vi era alcun problema per i contributi – , dopo tante pressioni e nonostante i tanti protocolli firmati con le associazioni e con le categorie, solo alla fine di quest'anno, con un decreto dell'ultimo minuto.

Credo che questo emendamento possa essere propositivo, di sprone al Governo, per andare incontro ad una norma che ha contribuito in maniera determinante a realizzare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 403
Votanti 401
Astenuiti 2
Maggioranza 201
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 210).

Prendo atto che l'onorevole Gibelli ha erroneamente espresso il suo voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaldini 2.42 e Rosato 2.61, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 403
Maggioranza 202
Hanno votato sì 190
Hanno votato no .. 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 406
Maggioranza 204
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì 187
Hanno votato no .. 214).

Prendo atto che l'onorevole Mondello non è riuscita a votare ed avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 2.43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, in qualsiasi norma, fosse anche una legge delega, quando si prevedono delle indicazioni prescrittive, si devono anche individuare le relative sanzioni, altrimenti una prescrizione rimane scritta sulla carta, sull'acqua. Noi, con questo emendamento, proponiamo di individuare, nella legge delega, unitamente ad alcune indicazioni citate, anche le sanzioni e l'autorità di controllo, con riferimento alla responsabilità del committente, del caricatore e del proprietario delle merci. Occorre un'autorità di controllo e una sanzione, altrimenti le indicazioni sono una cosa vuota.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 403
Votanti 400)

Astenuti 3
Maggioranza 201
Hanno votato sì 195
Hanno votato no .. 205).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rosato 2.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di sopprimere le parole « di regola », che proprio non c'entrano assolutamente niente.

Si prevede la forma scritta nei contratti di trasporto e si usano le parole « di regola »; cosa vuol dire « di regola »? Quali eccezioni andremo a disciplinare? O si definisce che vi è solo la forma scritta per i contratti di trasporto e si definiscono eventuali eccezioni, oppure l'espressione « di regola » creerà un grande contenzioso. Questa osservazione non ce la siamo inventata, signor sottosegretario; lei sa bene che su questo tema si è dibattuto a lungo anche all'interno delle categorie interessate. Noi riteniamo che sopprimere questa espressione contribuirà alla chiarezza dei rapporti tra committenza ed autotrasporto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 410
Votanti 408
Astenuti 2
Maggioranza 205
Hanno votato sì 198
Hanno votato no .. 210).

Prendo atto che l'onorevole Mondello non è riuscita a votare ed avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 402
Maggioranza 202
Hanno votato sì 194
Hanno votato no .. 208).

Prendo atto che gli onorevoli Pinto e Mondello non sono riusciti a votare e che quest'ultima avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 402
Maggioranza 202
Hanno votato sì 189
Hanno votato no .. 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 2.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 402
Maggioranza 202
Hanno votato sì 187
Hanno votato no .. 215).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 2.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, si tratta di un punto particolarmente importante e, altresì, di attualità, in quanto interviene sul problema del moltiplicarsi delle controversie le quali rischiano, per così dire, di ingolfare le aule giudiziarie.

Ormai, l'esperienza europea — ma anche qualche proposta da noi già avanzata nel passato — prevede interventi diversi, sicché, con la proposta emendativa in esame, intendiamo stabilire che le controversie derivanti dai contratti di trasporto siano obbligatoriamente sottoposte ad un tentativo di conciliazione. Scaduto il periodo indicato e nel momento in cui non si verifichi la conciliazione, si espleta un secondo tentativo di arbitrato attraverso gli strumenti attualmente operanti presso le camere di commercio; solo alla fine di tale percorso, teso ad addivenire ad una conciliazione tramite arbitrato, si può adire l'autorità giudiziaria per difendere i propri diritti o contestare le ragioni altrui.

Mi sembra una misura particolarmente importante sulla quale, d'altra parte, quando fu proposta, convennero tutte le organizzazioni professionali. Anche a tale riguardo, ritengo che si procederebbe a testa bassa se non si cogliesse un'importante suggerimento come quello contenuto nella proposta emendativa in discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere l'emendamento in esame. Si tratta di una strada che il collega Raffaldini e noi proponiamo rispetto ad uno dei temi più controversi — quello dei rapporti tra committenza ed autotrasporto — per individuare un procedimento arbitrale che permetta di addivenire alla definizione di questioni che, nate relativamente alla questione delle tariffe forcella, un domani si potrebbero porre su tutta un'altra serie di contestazioni. Contestazioni che comunque emergono sempre; una di queste sarà certamente riferita all'espressione « di regola » dianzi citata.

Sul tema testé segnalato, ritengo che un atteggiamento propositivo da parte del Governo — se non con l'approvazione della proposta emendativa in esame, con delle riformulazioni ovvero con una, per così dire, calibratura diversa del peso dei vari elementi — sarebbe stato assolutamente utile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 394
Maggioranza 198
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 394
Maggioranza 198
Hanno votato sì 189
Hanno votato no .. 205).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Raffaldini 2.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di introdurre nel disegno di legge delega una proposta che, guarda caso, riprende esattamente le parole pronunciate dal sottosegretario Uggè quando dichiarava di non voler passare, da un giorno all'altro, ad una liberalizzazione totale e senza regole.

Con l'emendamento in esame chiediamo quindi che l'avvio della liberalizzazione — in particolare, in questo caso, delle tariffe — sia accompagnato dalla seguente indicazione: che per un periodo transitorio i contratti attualmente in vigore mantengano la loro validità, a meno che non vengano sostituiti con nuovi accordi di settore, nuovi accordi merceologici oppure, ancora, intese o accordi di tipo privato (i quali, a tal punto, sostituirebbero i precedenti). Ma non si deve abbandonare la situazione a se stessa, gettando nell'ansia tanti operatori che, di colpo, da un elemento contrattuale come la tariffa a forcilla — certamente da superare — diventerebbero tutti esposti alla contrattazione singola (perciò, senza forza contrattuale) con la committenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 2.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 393
Maggioranza 197
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 201).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lettieri 2.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, l'emendamento in esame, di cui è primo firmatario l'onorevole Lettieri, mira a risolvere uno dei problemi che abbiamo più volte rilevato sul territorio, vale a dire quello di semplificare la filiera produttiva del comparto. Spesso, infatti, dall'autotrasportatore alla committenza vi sono alcuni passaggi che impoveriscono il reddito dell'autotrasportatore stesso, non favoriscono la creazione di un'impresa di dimensioni adeguate per competere sul mercato e si traducono in una serie di percentuali pagate ad un sistema di intermediazione.

Auspico, pertanto, che il Governo, almeno nel lavoro di analisi nell'ambito dell'adozione dei provvedimenti delegati, tenga conto di tale problematica. Si tratta di una delle questioni che si possono rilevare facilmente nell'ambito dei rapporti tra la grande industria italiana (le poche che ci sono) ed il settore dell'auto-transporto, radicato e diffuso a livello di piccola impresa sul nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lettieri, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, desidero intervenire molto brevemente, poiché il collega Rosato ha già esposto con molta efficacia la *ratio* sottesa all'emendamento in esame, di cui sono primo firmatario. Dal momento che è presente in aula il sottosegretario Uggè, che conosce